

ROSIGNANO

Inquinamento della Solvay: «Medicina Democratica» attacca il Cnr

— ROSIGNANO —

«**COME** sta il mare di fronte allo stabilimento Solvay? Non c'è male, lo afferma il Cnr. Dopo un secolo d'inquinamento e le recenti attenzioni della magistratura, l'accordo di programma del 2003 prevedeva che al 31 dicembre 2015 il mare davanti al fosso di scarico Solvay dovesse risultare di qualità «buona». Ma ancora nel 2014 lo studio prodotto da Arpat affermava che «i dati quantitativi sui solidi sospesi scaricati dal 2005 al 2013, pur con ampie fluttuazioni, hanno mostrato valori che generalmente superano le 120.000 tonnellate/anno», ovvero il doppio di quanto concordato. Allora Solvay ha affidato uno studio, a pagamento, al Cnr-Iamc, inoltrato il 21 novembre 2016 al Ministero dell'Ambiente, documento per il quale non siamo riusciti ad ottenere una copia della fattura nonostante una richiesta scritta, e nel quale si

negativi sul mare». Parole e musica di Maurizio Marchi, leader di Medicina Democratica, che con un comunicato stampa «al vetriolo» torna ad infiammare la polemica sul tema dell'inquinamento marino. «Le conclusioni dello studio svolto dal Cnr-Iamc – prosegue Marchi – evidenziano in pratica che se un'area, come la Toscana costiera, è già inquinata da arsenico, mercurio e cromo, ad esempio dalla geotermia e dalle miniere di cinabro e di rame, per valutare la stessa area di mare si devono prendere a riferimento i valori, alterati, di tutta l'area inquinata più vasta, non i limiti di legge. E con questo artificio l'area in studio diverrebbe «in buono stato». Ma quanto ha riscosso il Cnr da Solvay? C'era bisogno del Cnr per continuare a far scaricare gratis la Solvay in mare? Sì, per disarmare cittadini, polizia giudiziaria e magistratura».

